Dopo il «boom» nuovi rialzi

In borsa un'altra giornata di record

Sale (+0,35) l'indice mib a Milano - Alcuni valori sospesi per eccesso di richieste

MILANO — Una giornata di nuovi record ieri in Borsa, con scambi ancora vivaci con un andamento irregolare del mercato per le vendite seguite al forte rialzo dei titoli avvenuto lunedì scorso, ma anche per nuovi acquisti che hanno interessato soprattutto alcuni assicurativi, Mediobanca, Fiat, diversi valori del gruppo Montedison, Bastogi e altri delle partecipazioni statali. Il giorno-dopo il «boom», insomma, i prezzi si sono assestati, a livelli ancora più alti (l'indice Mib segna +0,35, quello Mediobanca +2 e tutti i primati stracciati in un sol giorno (400/500 miliardi di danaro trattato; il raddoppio del listino di Borsa dall'inizio dell'anno ecc.ecc.) sono rimasti come trofei. Alcuni valori, tanto per non smentire la buona salute che gode in queste settimane la Borsa, sono stati rinviati per eccesso.

Sono stati i titoli delle assicurazioni a registrare anche ieriprogressi di rilievo. Le Generali si portate su un nuovo massimo (più 2,7) e hanno raggiunto nel dopo listino 170.500 lire; le Latina, con più 2,5, e le Lloyd Adriatico, con 1,3, hanno conseguito ulteriori progressi. In assestamento invece le Sai (meno 4,6), le Italia (meno 2,3), le Alleanze e Abeille (meno 1,5) e in misura minore Milano, Fondiaria, Previdente e Ras. Un nuovo vivace rialzo ha registrato il titolo di Mediobanca che ha chiuso a 313.800 lire contro le 299.000 di ieri. In lieve miglioramento le Fiat, mentre le Ifi che hanno chiuso con un 2,1 per cento in meno hanno raggiunto nel dopo listino il nuovo massimo di 36 mila lire. Il gruppo Montedison ha visto Farmitalia (più 11,9) e Fisac (più 4,8) in salita e in ribasso le Inv.Imm. e le Miralanza. Nel gruppo Olivetti le Cir hanno consolidato i progressi della vigilia, le Olivetti hanno fatto registrare un lieve rialzo, le Perugina e le Teknecomp un regresso.

La giornata in cui tutti i record della Borsa sono stati stracciati è stata variamente commentata da stampa ed esperti. Non sono pochi coloro che parlano di un'euforia non giustificata, di pericoli di una caduta rapida, ed è questa la tesi preminente che serpeggia fra i politici. Castiglione, vice presidente dei senatori socialisti, parla di una tendenza al rialzo giustificata dalla maggiore redditività delle aziende, ma non esclude manovre speculative. Carollo, vicepresidente dei senatori dc, avverte: «Quando la moneta è vista solo come merce dopo un ciclo di apparente guadagno si ridimensiona inesorabilmente». Per l'indipendente di sinistra on.le Milani «la Borsa così com'è, è assolutamente artificiosa».

Prodi: e ora chi vuole Mediobanca la paga cara

Forte rialzo del titolo - Presentata a Milano la matricola Aeritalia - Questione Cementir

MILANO — L'occasione era «festosa»: il battesimo della Borsa per ilsesto nuovo titolo di questa settimana, l'ultimo ingresso in un mese contrassegnato da una grande euforia in piazza degli Affari, il primo di una lunga serie di matricole, visto che il presidente degli agenti di Cambio, Ettore Fumagalli, ha appena detto che in lista di attesa ci sono già 102 società. E ben vengano tante quotazioni se una delle cause riconosciute dai più dell'enorme e sospetto rialzo dei valori sta proprio nell'esiguità della materia prima da trattare: pochi titoli quotati ufficialmente, tanti già rastrellati dai fondi di investimento, altrettanti momentaneamente congelati in attesa degli annunciati aumenti di capitale. La nuova matricola si chiama Aeritalia ed è stato tutto lo staff delle partecipazioni statali a fare da padrino al battesimo in Borsa, concedendosi alla curiosità dei giornalisti: il prof. Romano Prodi, presidente dell'Iri, Franco Viezzoli, presidente di Finmeccanica, l'ing. Renato Bonifacio, presidente dell'Aeritalia. Così l'entrata in scena dell'ultima nata in Borsa si è trasformata in un bilancio del programma dell'Iri in fatto di «privatizzazioni» e di conseguenteapertura delle aziende a partecipazione statale al risparmio azionario per riportare alle origini l'equilibrio fra pubblico e privato nelle società del gruppo.

«Per Mediobanca - ha detto il presidente dell'Iri - non c'è nessuna novità; non è mutata la posizione favorevole alla parziale privatizzazione dell'istituto». Ma il rialzo del titolo in Borsa non è un ostacolo ai progetti dell'Iri? è stato chiesto. L'andamento di Borsa, ha risposto Prodi, non riguarda noi e non complica le cose. E proprio in quelle ore il titolo di Mediobanca raggiungeva nuovi primati spinto dalla domanda. «Certo - ha detto ironicamente il presidente dell'Iri - oggi l'acquisto dell'I per cento del capitale di Mediobanca costa 50 miliardi, 50 milioni di nuove lire». Insomma, per conquistarsi un posto al sole in Mediobanca bisogna pagare e pagare caro. Resta fermo il termine, ottobre, previsto dalle reciproche lettere di intenti per la cessione di una parte delle quote in possesso dalle tre banche di interesse nazionale (Commerciale, Credito Italiano, Banco di Roma) ai soci privati dell'istituto. «Per noi - ha ripetuto Prodi - l'aumento delle quotazioni di Mediobanca non rappresenta certamente una complicazione». I guai, evidentemente, sono di altri.

Situazione Sme: Prodi si è detto fiducioso dell'operato della magistratura nella controversia con la Buitoni. «Finora - ha sostenuto - il magistrato ha sempre dato ragione all'Iri». Il presidente dell'Iri ha comunque affermato di non essere a conoscenza di ipotesi di futuri accordi dell'Iri con la Buitoni e la Iar, il gruppo formato da Barilla, Ferrero, Conservitalia e l'immancabile Berlusconi che partecipa all'asta per l'acquisizione della finanziaria alimentare dell'Iri. E Romano Prodi ha confermato che sia per la Sme che per la Cementir, altra aziende a partecipazione statale per la quale è in corso l'operazione privatizzazione, le procedura sono state e dovranno essere le più trasparenti, al di là delle conclusioni sulle nuove normative a cui approderà la commissione Darida. «Questo - ha sostenuto Pordi - giustifica anche la lentezza con cui procede la privatizzazione della Cementir. D'altra parte l'Iri ormai possiede solo il 50,01 per cento di questa società. Lo smobilizzo è a questo punto una questione di politica industriale».

Situazione delle banche: il programma di progressiva privatizzazione delle tre banche di interesse nazionale, dice ancora Prodi, prosegue regolarmente e l'Iri raggiungerà presto il muro del 51 per cento. Sull'Alfa Romeo una sola battuta: «Continuiamo a scommetere sul suo risanamento». E a proposito dell'Aeritalia e della possibilità di creare un polo pubblico per l'industria aeronautica, il presidente dell'Iri sostiene: «È una decisione politica che non compete nè all'Iri, nè all'Efim, nè all'Aeritalia e all'Augusta».

Infine la presenza delle aziende Iri in Borsa. Romano Prodi ha annunciato che, dopo l'Aeritalia, sarà l'Ansaldo Trasporti ad essere ufficialmente quotata. «Stiamo rispettando le tabelle di marcia per avvicinare le società del gruppo alla Borsa. Il nostro obiettivo è fare un uso serio, massiccio, organico del mercato azionario che non dovrà esaurirsi quest'anno, ma che dovrà proseguire nel tempo, visto che l'era dei fondi di dotazione alle aziende a partecipazione statale è finito».

Bianca Mazzoni

Tutti in fila dalla mattina per una dose di buone azioni

Il popolo della Borsa compra di tutto, quasi senza selezione - Gli esperti: «C'è troppa pressione in giro, si sta correndo troppo» - Ma ogni richiamo è inutile

MILANO - C'è chi racconta la storiella del fiammifero acceso. L'ultimo che ce l'ha in mano si scotta. E fa gli scongiuri perchè la febbre continui. Per non scottarsi. In questi giorni non si trova uno, dal presidente degli agenti di cambio Ettore Fumagalli al direttore di banca, allo stratega del fondo di investimento, che cerchi di allentare la tensione mettendo le mani avanti. *«Follia collettiva»*, dice il dottor Cosi, della direzione centrale titoli della Comit. E Francesco Taranto, direttore generale di Interbancaria gestione, investitore istituzionale per eccellenza: *«La spinta al mercato? Per l'80 per cento arriva dal basso glielo assicuro»*. La febbre continua. Avidi lettori dei listini esposti in vetrina dai *monitors* a circuito interno, disponibili all'acquisto, quasi a qualsiasi acquisto. E' il popolo della Borsa. Nei giorni d'oro della Fiat con il titolo alle stelle c'è stato anche chi ha preso il telefono e ha «bloccato» un ordine da quasi un miliardo senza neppure pensare al prezzo. L'ansia di non fare in tempo. Voglia di soldi, voglia di capitalismo scrivono i sociologi, voglia di titolomerce che gratifica molto di più di Bot e Cct, se è vero che solo i Fondi hanno raccolto tra gennaio e marzo qualcosa come 14 mila miliardi.

E' tempo di grandi rastrellamenti. E l'impresa lo ha capito scegliendo con prontezza i suoi appuntamenti. Negli ultimi quattordici mesi vari gruppi finanziari e industriali hanno attinto dal mercato quattromila miliardi: aumenti di capitale, emissioni obbligazionarie, collocamento sui mercati internazionali di pacchetti, offerte in pubbliche sottoscrizioni. A condurre la volata sono Iri, De Benedetti, il gruppo Agnelli, Pesenti, Montedison, Eni, Pirelli, Orlando. L'altra mattina, alla sede centrale del Banco di Roma, uno dei capifila del *pool* per le ricapitalizzazioni, è stato quasi come l'assalto ai forni di manzoniana memoria. In palio dieci milioni di azioni Unipol e 70 miliardi di obbligazioni Mediobanca-Franco Tosi. Niente sacchi a pelo come in Emilia Romagna, ma comunque una vera coda come al mercato nero. Studenti, casalinghe, pensionati, liberi professionisti, impiegati. Investono due, tre milioni. Poi, siccome la domanda è troppa saranno sorteggiati.Per la Saes era successa la stessa cosa. Le direzioni delle banche hanno dovuto correre ai ripari perchè in apertura della sottoscrizione i primi ad ammassarsi allo sportello erano gli stessi dipendenti. Per un'ora non lavorava più nessuno.Per cui si è cominciato a far circolare qualche giorno prima i moduli di sottoscrizione anche se le norme lo vietano.

Difficile tracciare l'*identikit* del sottoscrittore. Sondaggi motivazionali e analisi qualche istituto di ricerca li hanno pure fatte ma ormai sono ammuffiti. L'unica ricerca disponibile è quella svolta da Interbancaria Investimenti, società di distribuzione di tre Fondi comuni promossi da Banca nazionale del lavoro, Ina e alcuni altri istituti di credito nazionali. Sotto il faro i *«fondisti»* e le ragioni delle loro scelte. In maggioranza si tratta di lavoratori dipendenti, pari al 33%, che investono mediamente 19,6 milioni. Seguono i lavoratori autonomi, 17% con 35,5 milioni, i liberi professionisti, 16% con 34 milioni, i pensionati, 15,6% con 26,6 milioni. Sottoscrivono di più gli imprenditori (66,5 milioni), ma rappresentano solo il 7% dei sottoscrittori. La maggioranza dei *«fondisti»* ha fra i 35 e i 39 anni, l'investitore medio più disponibile a impiegare i suoi quattrini si colloca nella fascia tra i 55 e i 59 anni. Più si è giovani e più si rischia: il Fondo azionario è privilegiato dal 79% dei sottoscrittori fra i 20 e i 30 anni. E il 61% della raccolta di Interbancaria è convogliata verso il Fondo azionario, il 35% diretta al Fondo obbligazionario e il 5% al Fondo rendita.

Perchè investire, perchè rinunciare al libretto di risparmio, ai depositi tradizionali, ormai in netto calo presso tutti gli istituti di credito? *«Il rischio compensa proiezioni creative represse»*, afferma lo psicologo. I buoni del tesoro rappresentano una *«gratificazione statica»*, chi ama il rischio d'altra parte, rischia ma vuole essere protetto. Già, ma quanto si è protetti in questo vortice? Il giro è piuttosto stretto: la Borsa continua la sua corsa, i *media* ne parlano, il *tam tam* del successo facile contagia e il gioco è fatto. E continua ad alimentarsi. In città e nella grande provincia. Le filiali delle banche si attrezzano con i servizi informazioni in tempo reale. Dice Francesco Taranto: *«Gli operatori professionali adesso cominciano a sconsigliare l'investimento. C'è troppa pressione in giro, le banche sono intasate. Si sta correndo troppo»*

E' l'era dei «soci piccoli piccoli», ma questo non impedisce che tre quarti del valore del listino (gli scambi giornalieri sfiorano i 400 miliardi) restino saldamente in mano ai sei grandi: Fiat, Iri, Generali, Montedison, Olivetti, Italmobiliare.

A. Pollio Salimbeni

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 377,14 con una variazione positiva dell'1,29%.

L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 908,20 con una variazione al rialzo dello 0,28%.

Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 10,330% (10,401%).

Azioni

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	14 450	-8 54
Ferraresi	40 500	5 50
Buitoni	13 050	0 77
Buitoni 1Lg85	12 420	-6 62
Buitoni Ri	7 480	-4 71
Bui R 1Lg85	6 850	-1 86
Eridania	6 450	0 08
Perugina	5 450	-9 17
Perugina Rp	3 100	-2 52
ASSICURATIVE		
Abeille	163 550	-1 42
Alleanza	91 300	-1 51
Fas	11 600	15 42
Fas Ri	6 000	7 14
Generali Ass	169 000	2 74
Italia 1000	33 900	-2 31
Fondiaria	134 000	-0 81
Previdente	95 500	-0 73
Latina Or	20 500	2 50
Latina Pr	19 210	-0 98
Lloyd Adriat	36 500	1 39
Milano O	65 950	-0 83
Milano Rp	42 100	0 60
Ras Fraz	77 500	-0 64
Sai	92 500	-4 64
Sai Pr	97 000	-2 02
Toro Ass Or	45 350	8 10
Toro Ass Pr	36 000	0 56
BANCARIE		
Catt Veneto	7 880	0 25
Comit	32 890	-0 98
BNA Pr	3 910	5 68
BNA	6 580	-3 24
BCA Toscana	13 000	3 92
BCO Roma	20 250	-0 25
Lariano	6 790	-1 59
Cr Varesino	4 170	-5 23
Cr Var Ri	2 920	-2 67
Credito It	4 595	-1 18
Credit Comm	16 250	-2 69
Credito Fon	6 100	-0 33
Interban Pr	31 125	0 40
Mediobanca	313 800	4 95
Nba Ri	3 145	-1 69
Nba	4 590	-1 29
Quote Bnl R	27 000	-1 82
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	4 499	-9 11
Burgo	15 400	-2 47
Burgo Pr	11 300	-8 50
Burgo Ri	15 000	-1 90
L Espresso	18 000	5 88
Mondadori	17 180	-0 12
Mondadori Pr	9 390	-1 16
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	4 039	-2 23
Italcementi	78 000	-1 27
Italcementi Rp	46 900	-0 21
Pozzi	440	-6 38
Pozzi Ri Po	375	1 21
Unicem	30 400	-0 33
Unicem Ri	19 490	1.51
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	8 700	-12 12
Caffaro	1 925	-2 28
Caffaro Rp	1 980	4 27
Fab Mi Cond	6 330	-5 52
Farmit Erba	23 400	11 96
Fidenza Vet	16 980	-0 41
Italgas	3 580	1.13
Manuli cavi	3 990	6 68
Mira Lanza	60 100	-3 06
Mont 1000	3 920	-1.73
Montefibre	4 340	0 93
Perlier	24 500	-5 77
Pierrel	4 880	-0 61
Pierrel Ri	3 110	-1 35
Pirelli SpA	6 540	-1 21
Pirelli R C	3 320	-8 41
Pirelli R P	6 395	-3 26
Recordati	16 200	0 00
Rol	7 610	0 73
Saffa	9 550	-0 50
Saffa Ri Po	9 500	-1 55
Siossigeno	35 000	-2 78
Snia Bpd	7 435	-2 08
Snia Ri Po	7 100	-2 34
Sorin Bio	22 000	2 71
Ucs	2 550	-5 20
COMMERCIO		
Rinascen Or	1 408	-2 22
Rinascen Pr	819	1 24
Rinascen Ri P	798	-1 48
Slos	2 350	4 44
Standa	18 600	-3 88
Standa Ri P	13 000	14 94
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1 623	-1 04
Alitalia Pr	1 505	-0 92
Ausiliare	8 250	8 55
Auto To Mi	9 750	-1 52
Italcable	32 000	-2 44
Italcable Rp	29 500	3 51
Sip	4 150	-1 43
Sip Ord War	5 210	-3 52
Sip Ri Po	4 040	-1 46
Seti	12 660	-2.54
ELETTROTECNICHE		
Selm	4 905	2 19
Selm Risp P	4 850	4 30
Sondel Spa	1 990	-4 74
Tecnomasio	2 000	-4 31
FINANZIARIE		
Acq Marcia	6 950	0 14
Agric 1St85	5 115	-3 03
Agricol 600	5 450	-0 91
Bastogi	657	3 88
Bon Siele	52 900	-2 04
Bon Siele R	29 650	-1 17
Breda	13 700	-0 60
Brioschi	1 235	3 68
Buton	4 300	-2 05

Titolo	Chius	Var %
Caboto Mi R	13 210	0 00
Caboto Mi	18 850	0 00
Cir R Po Nc	7 060	2 32
Cir Ri	14 650	-1 35
Cir	14 790	-0 74
Cofide SpA	7 800	0 65
Eurogest	3 180	-3 93
Eurog Ri Nc	2 000	-4 08
Eurog Ri Po	3 090	-0 32
Euromobilia	13 200	-0 38
Euromob Ri	7 000	0 00
Fidis	31 900	-0 34
Finrex	1 499	-0 07
Fiscamb H R	3 700	17 46
Fiscamb Hol	6 100	1 67
Gemina	3 879	1 02
Gemina R Po	3 415	-3 26
Gim	11 500	-0 43
Gim Ri	5 550	-1 77
Ifi Pr	34 950	-2 10
Ifil Fraz	10 000	-0 79
Ifil R Fraz	5 500	-1 70
Iniz R NC	16 900	-2 87
Iniz Meta	28 300	-0 67
Italmobilia	155 550	0 03
Kernel Ital	1 780	-1 17
Mittel	5 250	2 04
Par R NC	3 101	10 75
Par R NC W	7 200	0 70
Partec SpA	4 820	-6 41
Pirelli E C	8 650	-2 81
Pirelli CR	6 190	-1 75
Reina	13 500	3 85
Reina Ri Po	13 000	0 00
Riva Fin	11 350	-5 42
Sabaudia Nc	1 950	-7 10
Sabaudia Fi	3 780	-7 80
Sch apparel	1 206	-1 15
Sem Ord	2 580	-4 44
Sem Ri	2 300	-14 50
Serfi	7 000	-2 45
Sifa	7 949	-0 64
Sifa Risp P	7 249	3 54
Sme	3 589	-0 33
Smi Ri Po	3 600	1 12
Smi-Metalli	4 630	-2 28
So Pa F	3 800	-2 81
Sopaf Ri	2 170	-4 82
Stet	6 790	2 57
Stet Or War	4 240	1 07
Stet Ri Po	6 510	0 15
Terme Acqui	4 990	-0 20
Tripcovich	9 490	1 06
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15 400	-1 91
Attiv Immob	9 200	3 95
Cogefar	9 200	3 37
Inv Imm Ca	6 225	-4 23
Inv Imm Rp	5 810	2 65
Risanam Rp	14 390	1 41
Risanamento	20 850	-1 18
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	3 600	-10 22
Aturia R sp	3 020	-1 63
Danieli C	11 650	-0 85
Faema Spa	3 800	1 33
Fiar Spa	19 500	0 00
Fiat	16 449	0 91
Fiat Or War	14 749	0 68
Fiat Pr	12 101	0 01
Fiat Pr War	10 500	0 00
Fochi Spa	4 000	-1 23
Franco Tosi	32 900	-1 76
Giardini	31 480	1 55
Giard R P	20 470	0 00
Ind Secco	3 740	0 00
Magneti Rp	5 150	1 08
Magneti Mar	5 400	-1 82
Necchi	5 450	4 79
Necchi Ri P	5 220	-1 14
Olivetti Or	19 000	0 26
Olivetti Pr	11 495	-0 04
Olivetti Rp N	10 295	1 68
Olivetti Rp	19 000	-1 04
Saipem	6 150	2 01
Sasib	15 900	-0 63
Sasib Pr	15 600	0 00
Sasib Ri Nc	8 800	0 00
Teknecomp	4 390	-2 44
Westinghous	41 000	-9 89
Worthington	2.230	-0 45
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	7 800	0 00
Dalmine	740	6 78
Falck	14 350	-1 03
Falck 1Ge85	14 000	19 05
Falck Ri Po	12 900	0 00
Ilssa-Viola	2 600	0 00
Magona	9 700	0 00
Trafilerie	3 950	-1 25
TESSILI		
Cantoni	15 500	9 23
Cucirini	2 550	2 00
Eliolona	2 310	-0 86
Fisac	10 700	4 80
Fisac Ri Po	9 100	-2 15
Linif 500	2 649	-5 33
Linif R P	2 343	-0 30
Rotondi	23 500	-6 00
Marzotto	7 000	-2 64
Marzotto Rp	6 500	-2 71
Olcese	419 5	1 82
Simint	9 150	0 00
Zucchi	4 450	-4 80
DIVERSE		
De Ferrari	3 200	-4 48
De Ferrari Rp	2 300	-2 13
Cigahotels	7 050	-0 84
Con Acqtor	5 390	-1 66
Jolly Hotel	10 950	-1 35
Jolly Hotel Rp	11 050	0 55
Pacchetti	438	-2 67

Titoli di Stato

Titolo	Chius	Var %
BTN-10T87 12%	102.8	0.84
BTP-1FB88 12%	102 5	0 15
BTP-1GE87 12.5%	100 35	0 05
BTP-1LG86 13 5%	100	0 00
BTP 1LG88 12 5%	103 85	0 14
BTP-1MG88 12 25%	103 15	0 15
BTP-1MZ88 12%	103 3	0 58
BTP-1NV88 12 5%	104 2	0 68
BTP-10T86 13 5%	100 35	-0 40
BTP 10T88 12 5%	104 25	0 97
CASSA DP CP 97 10%	98 5	0 00
CCT ECU 82/89 13%	112,7	0 00
CCT ECU 82/89 14%	114 5	0 44
CCT ECU 83/90 11 5%	109	-1.80
CCT ECU 84/91 11 25%	109	-2 24
CCT ECU 84 92 10 5%	109 5	-1 79
CCT ECU 85 93 9 6%	107	-0 47
CCT-83/93 TR 2 5%	90 6	-0 33
CCT-AG86 IND	100 1	0 20
CCT AG86 EM AG83 IND	99 95	0 00
CCT AG88 EM AG83 IND	101 3	0 05
CCT AG90 IND	98 85	-0 05
CCT-AG91 IND	100 15	-0 10
CCT AP87 IND	101 3	-0 10
CCT AP88 IND	100 7	-0 44
CCT AP91 IND	101 1	-0 10
CCT AP95 IND	98 3	0 00
CCT-DC86 IND	101 4	-0 20
CCT DC87 IND	100 85	0 00
CCT-DC90 IND	103 55	0 00
CCT DC91 IND	100	-0 10
CCT EFIM AG88 IND	99 8	0 00
CCT ENI AG88 IND	100 5	0 00
CCT FB87 IND	101	0 25
CCT FB88 IND	100 05	-0 15
CCT-FB91 IND	102 3	0 10
CCT FB92 IND	99.15	0 00
CCT FB95 IND	100	0 00
CCT GE87 IND	101.15	-0 20
CCT GE88 IND	100	-0 20
CCT-GE91 IND	102 25	0 05
CCT-GE92 IND	100 05	-0 05
CCT-GN86 16%	107 8	0 00
CCT GN86 IND	100 1	0 00
CCT GN87 IND	101 8	0 20
CCT GN88 IND	101 95	-0 05
CCT GN91 IND	101 05	0 05
CCT GN95 IND	98 25	-0 05
CCT-LG86 IND	100 1	-0 10
CCT LG86 EM LG83 IND	99 95	0 00
CCT LG88 EM LG83 IND	101,55	-0 25
CCT LG90 IND	95 8	-0 05
CCT LG91 IND	100 15	-0 10
CCT LG95 IND	98 65	0 00
CCT MG87 IND	101 05	-0 49
CCT-MG88 IND	101	-0 20
CCT MG91 IND	101 6	0 00
CCT MG95 IND	98 45	0 05
CCT MZ87 IND	101 4	-0 05
CCT-MZ88 IND	100	0 00
CCT MZ91 IND	100 75	-0 05
CCT MZ95 IND	98	0 00
CCT-NV86 IND	101 5	0 00
CCT-NV87 IND	101 05	-0 20
CCT-NV90 EM83 IND	103 2	-0 34
CCT NV91 IND	100 25	-0 25
CCT OT86 IND	100 6	0 00
CCT OT86 EM OT83 IND	100 3	-0 20
CCT OT88 EM OT83 IND	101.6	0 10
CCT OT91 IND	100 25	-0 10
CCT-ST86 IND	100 4	-0 05
CCT ST86 EM ST83 IND	100 3	0 10
CCT ST88 EM ST83 IND	101 2	-0 10
CCT ST90 IND	99	0 00
CCT ST91 IND	100.15	-0 20
ED SCOL-71/86 6%	99	0 00
ED SCOL-72/87 6%	100	0 00
ED SCOL 75/90 9%	102	0 00
ED SCOL-76/91 9%	101 5	0 00
ED SCOL-77/92 10%	103	-0 96
REDIMIBILE 1980 12%	105	0 00
RENDITA-35 5%	75.75	0 00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16 800
Argento (per kg)	249 400
Sterlina v c	124 000
Sterl n c (a '73)	125 000
Sterl. n c. (p '73)	122 000
Krugerrand	520 000
50 pesos messicani	650 000
20 dollari oro	650 000
Marengo svizzero	113 000
Marengo italiano	105 000
Marengo belga	96 000
Marengo francese	105.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec
Dollaro USA	1523	1527,125
Marco tedesco	685	685 9
Franco francese	215 26	215 295
Fiorino olandese	603 92	608 9
Franco belga	33 619	33 62
Sterlina inglese	2325 85	2320 75
Sterlina irlandese	2087 8	2085 875
Corona danese	185 35	185 34
Dracma greca	10 952	10 975
Ecu	1475 9	1474 6
Dollaro canadese	1106 325	1110,15
Yen giapponese	9 119	9 069
Franco svizzero	822 485	822 57
Scellino austriaco	97 6	97 626
Corona norvegese	201 695	202 085
Corona svedese	213 54	214 43
Marco finlandese	297 1	297 2
Escudo portoghese	10 212	10 265
Peseta spagnola	10 812	10 826

Indici

INDICE	Valore	Prec.	Var. %
INDICE MIB	2035	2028	0.35
ALIMENTARI	1941	1922	0.99
ASSICURAT.	2460	2440	0.82
BANCARIE	1704	1697	0.41
CART. EDIT.	2146	2228	-3.68
CEMENTI	1509	1524	-0.98
CHIMICHE	1838	1809	1.60
COMMERCIO	1404	1427	-1.61
COMUNICAZ.	1643	1670	-1.62
ELETTROTEC.	1029	1005	2.39
FINANZIARIE	2030	2031	-0.05
IMMOBILIARI	1758	1738	1.15
MECCANICHE	2329	2317	0.52
MINERARIE	1155	1129	2.30
TESSILI	1382	1375	0.51
DIVERSE	1458	1476	-1.22

Terzo Mercato

Attraverso un volume di affari meno animato rispetto alla precedente seduta il Terzo mercato ha dato la sensazione di volersi concedere una pausa di consolidamento. Tra i diversi valori sono apparse più calme le Credit, Fimpar, Banco del Friuli, Warrant Intermarine, Ras Risp, Editoriale, Calcestruzzi, Camfin.

Alleanza Pr 84500-85 000, Bavaria 9500-10000, Bco Friuli 26500-28000, Banco S Spirito 2800-3200, Cantoni Risp 13400; Carnica 19800-20900, Cofide Risp. 4200-4300; Credit R.sp. 3750-3800, Finrex Risp 1000-1050; Fimpar 30500-31000; Fineuropa Gaic 41500-42000, Fincom 3600; Norditalia 1880-2150; Norditalia Priv. 1000-1100; Bam 100000-101000; C. Romagnolo 36000-37500; Camfin 5000-5100; Warr Saipem 2630-2800; Warr Intermarine 4500-4550; Saipem Risp. 5200-5600; Editoriale 9400-9450; Ras Risp. 47400-48000; Bna Risp. 3600-3650; Burgo 1/1 14600-14800; Calcestruzzi 9650-9800; S. Paolo Bs 3750-3800; Leasing 2700-2850; Tripcovich Pr. —; Aedes Risp. 9300-9400; Ciga Risp. 3500-3550; Ferro Metalli Carbone 2500; Recordati Risp. 9360-9650.

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec
GESTIRAS (O)	N D	15 368
IMICAPITAL (A)	N D	25 464
IMIREND (O)	N D	14 125
FONDERSEL (B)	N D	26 199
ARCA BB (B)	20 857	20 392
ARCA RR (O)	11 652	11 644
PRIMECAPITAL (A)	27 871	27 252
PRIMEREND (B)	19 270	18 983
PRIMECASH (O)	12 056	12 023
F PROFESSIONALE (A)	28 554	27 743
GENERCOMIT (B)	17 559	17 338
INTERB AZIONARIO (A)	19 835	19 412
INTERB OBBLIGAZ (O)	12 915	12 864
INTERB RENDITA (O)	11 927	11 910
NORDFONDO (O)	12 265	12 239
EURO-ANDROMEDA (B)	17 597	17 246
EURO ANTARES (O)	12 940	12 889
EURO-VEGA (O)	10 760	10 743
FIORINO (A)	22 103	21 332
VERDE (O)	11 665	11 624
AZZURRO (B)	17 529	17.176
ALA (O)	11 471	11 446
LIBRA (B)	17 226	16 935
MULTIRAS (B)	N D	17 121
FONDICRI 1 (O)	11 380	11 324
FONDATTIVO (B)	16 294	15 870
SFORZESCO (O)	12 357	12 321
VISCONTEO (B)	17 863	17 418
FONDINVEST 1 (O)	N D	11 950
FONDINVEST 2 (B)	N D	15 042
AUREO (B)	N D	16 064
NAGRACAPITAL (A)	15 976	15 548
NAGRAREND (O)	12 108	12 005
REDDITOSETTE (O)	15 712	15 546
CAPITALGEST (B)	15 707	15 237
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	19 263	18 769
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	12 412	12 385
RENDIFIT (O)	11 834	11 786
FONDO CENTRALE (B)	15 682	15 141
BN RENDIFONDO (B)	11 063	11 021
BN MULTIFONDO (O)	13 121	12 957
CAPITALFIT (B)	12 353	12 116
CASH M FUND (B)	14 286	13 961
CORONA FERREA (B)	10 490	10 375
CAPITALCREDIT (B)	10 575	10 442
RENDICREDIT (O)	10 141	10 134
GESTIELLE M (O)	10 180	10 159
GESTIELLE B (B)	10 285	10 220

Risale il petrolio: patto Usa-sauditi?

Quotazione sui 17 dollari - In rialzo la produzione Usa: ripercussioni sui mercati valutari - Segni di rallentamento nell'economia giapponese - La riduzione delle commesse sul mercato mondiale in seguito al dirottamento dei redditi petroliferi

ROMA — Il prezzo del petrolio ha raggiunto 17,16 dollari lunedì per la prima volta dal 7 febbraio. Ieri era a 16,85. La ripresa appare come l'effetto combinato di un aumento delle importazioni negli Stati Uniti, un milione e 500 mila barili al giorno (più 12%) e di un contenimento delle vendite dall'Arabia Saudita. L'accordo fra Riad e Washington, tante volte smentito da ambe le parti, *sembra* dunque all'opera. Le importazioni statunitensi sono alimentate infatti anche con la ricostituzione di scorte: ciò vuol dire che gli importatori «sanno» che il prezzo non scenderà più a rotta di collo.

La redistribuzione delle quote di mercato a colpi di ribassi, promossa dall'Arabia Saudita, ha un costo troppo forte per ambedue le parti. I sauditi devono cedere grandi quantità di petrolio senza ottenere maggiori entrate. Le compagnie americane e le banche che le sostengono devono tagliare investimenti e profitti.

Una nuova stima del prodotto statunitense, secondo la quale nel primo trimestre vi sarebbe stato un aumento del 3,7%, è l'altro elemento che ha movimentato la giornata. La correzione rispetto alla stima precedente del 2,7% ha una dimensione tale da ripercuotersi sul cambio del dollaro che ha oscillato fra 1.518 e 1.540 dollari. La nuova quotazione, sui 2,24 marchi, va incontro alle esigenze dei tedeschi. La situazione resta invece critica sul fronte asiatico.

Il rapporto mensile dell'Ente per la programmazione economica di Tokio mostra che le esportazioni giapponesi sono leggermente arretrate rispetto a marzo ed aprile 1985. A trainare sono ancora le automobili vendute negli Stati Uniti dove la spesa in deficit continua ad alimentare il potere d'acquisto. Gli altri manufatti hanno registrato un declino dell'1,6% su base annua. Le importazioni sono aumentate del 12% in aprile su marzo e del 7% su base annua. Gli acquisti di petrolio, il cui basso prezzo a favorito le scorte, ha tirato l'import. Ma c'è stato anche un incremento dei consumi.

Il rapporto dell'Epa dice che l'economia giapponese continua a crescere «con segnali alterni» che attribulsce ad una rivalutazione dello yen sul dollaro giudicata eccessiva. Vi sono segnali che la congiuntura internazionale, favorevole ai paesi industrializzati nel loro insieme nel primo quadrimestre, stia maturando modifiche rilevanti già in queste settimane. Nel primo quadrimestre anche l'Unione Sovietica registra risultati assai buoni: più 6,3% il prodotto industriale (2% più del piano) e 5,9% l'aumento di produttività. Tuttavia si nota una riduzione nel ritmo delle commesse non soltanto dai paesi in via di sviluppo ma anche dall'Est europeo. La riduzione dei ricavi sulle esportazioni di petrolio con cui era finanziata una parte cospicua del commercio mondiale (70-80 miliardi di dollari) potrebbe divenire un boomerang per quei paesi esportatori che non fossero pronti a sostenere col credito le vendite ai paesi petroliferi.

In sostanza, il sistema monetario internazionale non pare in grado di attenuare gli squilibri di bilancia creati dal crollo dei prezzi del petrolio e di altre materie prime.

Zambelli: Fondi pensione col Tfr

BOLOGNA — La compagnia *Unipol* ha chiuso il bilancio 1985 con 537,3 miliardi di lavoro e 21,2 miliardi di utile. Le polizze «vita» sono aumentate del 78%. Cinzio Zambelli, vicepresidente ed amministratore delegato, ha commentato in modo positivo le recenti dichiarazioni del segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato sulla possibilità di utilizzare il Tfr (trattamento di fine rapporto) a fini di pensione integrativa: «Il Tfr maturato in 40 anni di lavoro anche presso più aziende — rileva Zambelli — darebbe come risultato una pensione integrativa indicizzata pari a circa il 20% della retribuzione. Per ottenere questo risultato occorrono due condizioni: una gestione efficiente, trasparente, a costi contenuti e controllata dai lavoratori attraverso i Fondi pensione, un regime fiscale di sospensione d'imposta. Ben vengano dunque le necessarie modifiche legislative».

Brevi

Sentenza sulle liquidazioni

ROMA — La Corte Costituzionale conta di pronunciarsi sulla legittimità della tassazione delle liquidazioni entro la prima quindicina di giugno. Lo si è appreso ieri mattina negli ambienti di palazzo della Consulta.

Sciopero elettrici

ROMA — I lavoratori addetti alle aziende elettriche municipalizzate attuano oggi uno sciopero nazionale in segno di protesta per l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto. L'astensione dal lavoro sarà attuata osservando le «consuete norme di autoregolamentazione».

Enichem, utile di 12,5 miliardi

ROMA — Il bilancio '85 dell'Enichem Augusta, società dell'Enichem (gruppo Eni) si è chiuso con un utile netto di 12,5 miliardi dopo aver stanziato ad ammortamenti 16,2 miliardi. Il fatturato lordo della società dell'Enichem è stato pari a 722 miliardi contro i 646 dell'esercizio precedente con un incremento dell'11,7%.

Pensionati contro la Regione

GENOVA — Alcune migliaia di pensionati hanno manifestato ieri in corteo per le vie del centro protestando in Comune e in Regione contro quello che viene definito il «colpevole disinteresse» degli enti elettivi nei loro confronti. Alla Regione, in particolare, viene imputato di non aver dato corso agli accordi che prevedevano tutta una serie di iniziative per una migliore assistenza socio-sanitaria.

Sasib rileva Comaco Food

BOLOGNA — La Sasib (gruppo Cir) ha acquistato il 90% delle azioni della Comaco Food di Montecchio (Reggio Emilia). Questa società è la maggiore produttrice italiana di macchine per il riempimento e la chiusura automatica di contenitori metallici per l'industria alimentare.

Consegnato il premio Tobagi

ROMA — Sono stati consegnati i premi Tobagi promossi da Lavorosocietà, mensile Uil. I premi sono andati a Giorgio Bocca con «Noi terroristi» per la saggistica, a Marco Cianca del Corriere della Sera per il giornalismo e a Matteo Matteotti per il libro «Quei vent'anni».